

RICORDI DAL VILLAGGIO ILENA

Elisa Sala, modenese, 33 anni, biologa è partita da Modena il 25 giugno per raggiungere il villaggio Ilena dove è rimasta per un mese. "Quello che mi ha spinto a partire - racconta - è qualcosa di difficilmente descrivibile. È un misto di curiosità, di voglia di mettersi in gioco, di amore per quella terra e soprattutto per quella gente che ora mi viene spontaneo chiamare Amici". È iniziata così un'esperienza ricca e importante: "essendo biologa mi è stato chiesto di occuparmi in particolare del progetto Ilena - prosegue Elisa - un villaggio nato 50 anni fa come ricovero per i lebbrosi, oggi abitato dai



discendenti degli ammalati, più di 350 persone, metà delle quali sono bambini sotto i 10 anni. In particolare mi sono occupata degli aspetti ambientali: la costruzione del vivaio per la produzione degli alberi che verranno utilizzati per dare inizio alla riforestazione e la costruzione

di una diga per la raccolta dell'acqua potabile e di un vaso artificiale in cui verrà coltivata l'alga spirulina, utilizzata come integratore alimentare. Questa parte del progetto è stata svolta in collaborazione con l'Associazione GEV - Foreste per sempre". Elisa ricorda con entusiasmo alcuni attimi della sua esperienza: "Nel momento in cui ho visto i missionari, le donne e gli uomini del villaggio affiancare i bambini nella semina degli alberi, ho capito che cosa significa davvero fare educazione ambientale e ho visto applicato nella realtà il concetto spesso poco compreso di sostenibilità".